

◆ **Linguaggio semplice, 63 pagine tutto quello che serve per difendersi dallo «strozzo» e dall'estorsione**

◆ **Disegni e frasi-chiave per arrivare a tutti «Non ti affidare a chi si presenta come benefattore e rivolgti sempre a una banca»**

◆ **Dieci comandamenti contro il racket «Non sottovalutare strani segnali, non restare isolato, collabora con la polizia»**

Usura, un manuale per combatterla

A cura del Cnel, viene presentato oggi. E parte l'aiuto «on line»

ROMA Una mano armata con una pistola fumante e una scritta rossa: «L'usuraio non lascia scampo e non esita ad usare la violenza». Altra pagina: un tipo con bocca larga, fascia su un occhio ed espressione cattiva che chiude il capitolo «Impara a riconoscere l'usuraio». Sono avvertimenti disegnati e scritti che fanno parte della ricetta contro «pizzo» e «cravattari» messa a punto nel «Manuale di difesa contro l'usura e l'estorsione» preparato dall'Osservatorio socio-economico sulla criminalità del Cnel, in collaborazione con l'Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative anticracket e antiusura e con il contributo di Banca d'Italia, Abi, Ufficio italiano cambi, ministeri dell'Interno e del Tesoro. Il manuale di autodifesa viene presentato oggi al Cnel, prima del

convegno «Il forum delle associazioni, un nuovo efficace strumento di difesa contro l'usura e il racket», che verrà chiuso dal presidente della Camera, Luciano Violante.

Il libro è diviso in due parti, usura e racket. Fornisce la storia dei fenomeni, consiglia, fa l'identikit dei crimini e dà una guida per uscire dal tunnel. L'usura è in rosso, introdotta da una pagina di fuoco con una mano che stringe il collo a un gallo, mentre la pagina dell'estorsione è in verde con il volto stilizzato di un bandito con fazzoletto sulla bocca. I consigli sono essenziali e chiari: «guardati» dall'affidarti a chi si presenta come «benefattore» e «rivolgiti sempre» a una banca o a una società finanziaria autorizzata ai prestiti, ricorda che la somma prestata finisce con il moltiplicar-

L'ANATEMA MEDIEVALE
Chi prestava a interesse era condannato dai pulpiti I lasciti per salvare l'anima



si e che si entra in un mondo illegale. Se poi sei già incappato nei «cravattari», il consiglio è uno solo: trova il coraggio di denunciarli. Per le vittime che si ribellano esiste un fondo di solidarietà, ricorda il manuale, grazie al quale possono essere concessi mutui senza interessi, istituito dalla legge 108 del '96.

Obiettivi della normativa e procedure da seguire per ottenere gli aiuti sono illustrati in dettaglio nel volumetto (63 pagine in tutto) e il capitolo è completato da una tabella per la determinazione del tasso di soglia legale. Contro l'emergenza «pizzo», i comandamenti sono dieci. Ad esempio: non sottovalutare segnali strani;

non rimanere isolato; collabora con le forze dell'ordine. Nel manuale anche le novità della legge 44 del '99, che ha unificato il fondo di solidarietà per le vittime di racket e usura, e le modalità per ripristinare l'attività; un glossario e un elenco delle associazioni che assistono le vittime, fac-simili di domande per accedere ai fondi. Informazioni che possono essere consultate anche on-line, sempre da oggi, nel sito www.cnel.it.

Nel libretto, c'è anche la storia dell'usuraio, il «peccatore per eccellenza». L'anatema fu nel basso Medioevo dai pulpiti, mentre anche nelle sculture romaniche, il cravattaro c'era: era l'uomo con la borsa, quello da cui guardarsi. Ma già Aristotele non giustificava il prestito a interesse, considerando la moneta semplice mezzo di scambio. In romani invece non

ponevano ostacoli morali, però usavano lo stesso termine anche per prestiti senza interessi. Ma l'usura diventò un vero problema, appunto, nel XIII secolo, come ha scritto Jacques Le Goff. In quegli anni l'illiceità era avvertita dagli stessi prestatori e poiché Chiesa e poteri laici dicevano all'usuraio «scegli: o la borsa o la vita», sottintendendo vita dell'anima, molti di loro, prima di morire, destinavano somme alle istituzioni pie, facevano costruire monumenti, operavano lasciti anche cospicui. Pur attraversando tutte le epoche, è negli ultimi due secoli che l'usura è andata confinandosi negli ambienti più equivoci della società e comunque, conclude il Cnel, «in tutte le epoche e in ogni sistema economico, l'usura ha sempre trovato terreno fertile».

Monte di pietà attivo servizio anti-cravattari

ROMA E dai Monti di Pietà che viene la lezione mutualistica antiusura. I confidi, l'assistenza al credito presso le banche edizione nuovo millennio, parte proprio dai, dagli storici Monti di pegno o Monti di frumento sorti in Italia «come controspinta al pauperismo dei secoli XIV e XV, sotto il pungolo della predicazione popolare degli oratori sacri del Rinascimento rivoltati a combattere l'usura, che appariva come una vera e propria piaga sociale». Nel volume del Cnel è contenuta anche la storia in pillole degli attuali strumenti di garanzia per le vittime dell'usura. Si ricorda che tutti i Monti furono definiti Opere pie dal Concilio di Trento: che prestavano frumento per semina o sostentamento, oppure soldi, avevano un proprio fondo patrimoniale formato con donazioni, lasciti, collette, contribuzioni, eccetera. Gestiti inizialmente solo da confraternite e organismi ecclesiastici, si estesero poi alla gestione di enti laici. Oggi i confidi (che consentono maggiore capacità di credito o crediti a minor costo per i piccoli imprenditori), sono 902, tra i quali oltre 200 sono abilitati a utilizzare fondi antiusura.

Gelo e disagi al centro-sud I terremotati sotto la neve

Incidente in bob: muore una ragazza

ROMA Temperatura sottozero in molte località e la neve, al centro e al sud, sta causando difficoltà al traffico autostradale, mentre ieri all'alba una ragazza è stata trovata morta vicino a Madonna di Campiglio: dopo una cena in un rifugio con un gruppo di amici, Luisa Marocchi, 22 anni, è scesa a valle non sugli sci, come gli altri, ma con un'amica, su un bob. Le due donne sono finite fuori pista e solo all'alba, ferita e sotto choc, Jolanda Potente, 26 anni, è riuscita a dare l'allarme.

Sempre ieri, sulla A3 tra Napoli e Reggio Calabria, il traffico è rimasto bloccato per la neve: sono obbligate le uscite a Lagonegro e Lauria. A Potenza alcuni camion senza catene sono stati sorpresi da improvvise nevicata e hanno bloccato la circolazione sul raccordo. Forte vento è stato segnalato a Napoli e ha reso difficoltosi anche i collegamenti degli aliscafi per Capri. I vigili del fuoco sono stati impegnati in mattinata e hanno effettuato più di 50 interventi per la caduta di cornicioni, cartelloni pubblicitari e alberi. Neve e disagi nel casertano, traffico bloccato e poi ripristinato in tarda mattinata per una bufera di neve e vento nel matero. Neve anche in Abruzzo dove una fitta nevicata si è abbattuta nel pomeriggio sulle autostrade A24 e A25 all'altezza delle località di Tornimparte e Pescina.

Ha nevicato anche intorno a

Roma, a Bracciano e nelle province di Viterbo, Frosinone e Rieti. Precipitazioni anche a Colfiorito, tra i campi dei container dei terremotati e sui valichi appenninici dell'Umbria. La prefettura di Perugia sta monitorando la situazione, pronta ad intervenire in caso di peggioramento del tempo.

Vento forte nelle Marche, in particolare ad Ancona. In mattinata la neve è tornata a cadere nel pesarese e nel maceratese, ma non si segnalano situazioni critiche nelle zone terremotate, in particolare a Serravalle di Chienti, Camerino e Visso. Una forte nevicata in provincia di Pistoia (nel comune di Montale) ha invece bloccato un gruppo di quindici giovani in gita con auto e camper, che sono stati salvati da un intervento dei vigili del fuoco.

Dopo la neve di ieri è migliorato il tempo su gran parte dell'Emilia-Romagna. Problemi alla circolazione si segnalano però a causa della intensa nebbia (visibilità di 70 metri) tra Parma e Reggio sulla A1, tra Piacenza e Brescia sulla A21 e sulla A13 a Ferrara. Infine una violenta bufera di neve si è abbattuta nel pomeriggio sull'Etna. L'altra notte la polizia è dovuta intervenire per salvare quattro persone bloccate al rifugio Sapienza. Ieri pomeriggio, visitatori esciatori sono stati invitati a lasciare le zone in previsione delle perturbazioni.

SARDEGNA

Detenuto impiccato in cella Aveva preso in ostaggio un agente

NUORO Luigi Acquaviva, 45 anni, di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), il detenuto che l'altro ieri aveva preso in ostaggio e ferito un agente, si è impiccato nella sua cella nel carcere di Badu 'e Carros di Nuoro. Acquaviva è stato trovato dalle guardie poco prima delle 7 e trasportato all'ospedale San Francesco di Nuoro dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Pare che il detenuto fosse angustiato dal procedimento pendente presso il tribunale di Sulmona, per un tentativo di omicidio commesso in carcere. Anche nei giorni scorsi avrebbe chiesto alla direzione di Badu 'e Carros di poter visionare il fascicolo relativo a quell'episodio. È questa una delle poche indiscrezioni che filtrano dal carcere nuorese. Il riserbo della direzione è assoluto. Ma dall'ambiente carcerario trapela che Acquaviva, che stava scontando una condanna all'er-

gastolo per un omicidio di stampo camorristico, da qualche tempo manifestava intemperanza. Non si sa quale fosse l'origine del suo disagio, ma è certo che una decina di giorni fa si era barricato nella sua cella. Attualmente si trovava in un braccio del carcere dell'ala di sicurezza, dove esistono una decina di celle singole in cui vengono tenuti i reclusi più turbolenti o quelli da proteggere. La sorveglianza, in questa zona del carcere, dovrebbe essere massima, ma i sindacati della polizia penitenziaria lamentano lo scarso impegno di uomini in questo servizio. E pare che ieri pomeriggio, quando Acquaviva avrebbe simulato (a questo punto il condizionale è d'obbligo) il primo tentativo di suicidio, in quel braccio fosse di servizio solo l'assistente capo Raimondo Firinu. Sull'intera vicenda ora c'è un'inchiesta della magistratura.

DEMOCRATICI DI SINISTRA TESSERAMENTO 2000

Aderisci al partito della Sinistra nuova

Cognome _____
 nome _____
 indirizzo _____
 città _____
 cap _____
 e-mail _____

Ritagliare e spedire alla Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra - Area Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma Fax 066711324 e-mail: organizzazione@democraticidisinistra.it

www.democraticidisinistra.it

